|  |  |
| --- | --- |
| 4. | RAV ( reperibile anche in  [scuola in chiaro](http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/) digitando il codice istituzionale PVIC813007 ) |

 *( Format personalizzato – I contenuti corrispondono alla versione pubblicata in Scuole in Chiaro – Risultano evidenziati in giallo il giudizio espresso dalla scuola e gli indicatori caratteristici che sono stati postati come allegati al documento RAV)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CONTESTO** | **OPPORTUNITA’** | **VINCOLI** |
| **1.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA** | Gli studenti appartengono ad un contesto sociale medio, con una certa incidenza di studenti stranieri, che tuttavia sono di seconda generazione. Nei plessi di Miradolo maggiore è l'incidenza di studenti nomadi ed itineranti. La presenza dei suddetti studenti arricchisce le singole classi di aspetti multiculturali sfruttabili a livello di didattica specifica, con l'adozione anche di strategie mirate all'inclusione. | L'eterogenità del contesto culturale e sociale obbliga a scelte didattiche di forte personalizzazione, soprattutto per l'italiano, dove a volte permangono difficoltà nella gestione di un adeguato lessico. Spesso gli studenti non italiani, anche se non manifestano evidenti problematiche di comprensione ed uso della lingua italiana, si esprimono in contesti domestici in lingua madre creando ovviamente interferenze non facilmente superabili |
| **1.2 TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE** | La presenza di aziende agricole sul territorio consente il coinvolgimento diretto degli studenti in percorsi di osservazione e di scoperta delle caratteristiche territoriali. Le varie associazioni di volontariato consentono la realizzazione, in sinergia con la scuola, di attività extracurricolari sottoforma di laboratori pratici. | Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aziende agricole e qualche industria che tuttavia non riescono a soddisfare l'intera richiesta lavorativa. Diffuso è il pendolarismo soprattutto verso Milano e/o Lodi. la scuola è bacino di utenza per nove differenti Amministrazioni comunali con linee programmatiche differenti. Dal punto di vista sociale si risente delle problematiche di disagio giovanilie tipico delle periferie delle grandi città |
| **1,3 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI** | La Dirigenza mette in atto azioni per le certificazioni e gli adempimenti relativi alla sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche. La disomogeneità degli interventi è data dall’elevato numero diAmministrazioni Locali che interagiscono con l’istituzione scolastica. Le famiglie, purlamentando una scarsa attenzione alla manutenzione, in generale percepiscono come buona l’attenzioneagli interventi di competenza dell’istituzione scolastica. | L'istituto consta di 14 sezioni staccate disseminate sull'intero territorio. La maggior parte degli edifici risale agli anni Sessanta con spazi esigui, indici di affollamento per classe spesso superati. In alcune sedi di Scuola Primaria è ancora presente l'organizzazione curricolare a pluriclasse. La presenza di relativamente piccole sedi dal punto di vista della disponibilità di organici del personale obbliga a completamenti dell'orario di lavoro con altre sedi, nella più positiva delle possibilità, con plessi del medesimo istituto comprensivo,ma anche con IstitutI diversi. Non in tutte le aule sono presenti LIM e PC. |
| **1.4 RISORSE PROFESSIONALI** | L’istituto consta di un corpo docente complessivamente stabile. Nella scuola secondaria di primo grado, tuttavia, il turn-over aumenta. Il dirigente scolastico è di ruolo, haun’anzianità di servizio superiore a cinque anni ed è presente nella scuola dall’a.s.2010/2011. | Il personale docente è per la maggior parte di età compresa tra 45-54 anni, non residente, soprattutto per i docenti della Secondaria, nei paesi in cui si trovano i diversi plessi.Di una certa rilevanza è la presenza di docenti a tempo determinato, soprattutto nella secondaria, con completamenti orari in altre sedi e/o non appartenenti al medesimo istituto.Il personale docente è laureato in massima parte nella scuola secondaria. I docenti della scuola primaria non possiedono interamente certificazioni linguistiche. La presenza di competenze informatiche tra i docenti è diffusa, ma non sufficientemente sfruttata |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **SEZIONE** | **PUNTI DI FORZA** | **PUNTI DI DEBOLEZZA** | **VALUTAZIONE E MOTIVATO GIUDIZIO** | **INDICATORI DELLA SCUOLA** |
| **ESITI** |
| **2.1 Risultati scolastici** | La percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva è in linea con i risultati nazionali. La scuola secondaria di I grado ha istituzionalizzato un sistema di conferimento di debiti formativi per gli studenti che, pur essendo ammessi alla classe successiva, hanno raggiunto gli obiettivi prefissati solo parzialmente. Conseguentemente, la scuola organizza azioni per il recupero del debito formativo nell’anno successivo di corso. La scuola esegue monitoraggio dei risultati dei propri studenti nel grado di scuola successivo. Al termine del primo ciclo di istruzione, la scuola produce dati evidenti relativi al processo di apprendimento di ogni allievo attraverso la compilazione di un software, elaborato dalla scuola stessa, che illustra il percorso dell’alunno per l’intero corso di studi, e ne evidenzia le attitudini e le criticità, in ottica orientativa. | Nei risultati degli studenti al termine del I ciclo le fasce di livello degli studenti non sono omogenee; in particolare, si evidenzia una maggior concentrazione di studenti di livello basso (votazione 6) e una minor concentrazione di studenti di livello alto (votazione 9 e 10). La percentuale di istituto degli alunni non ammessi è leggermente più elevata nel secondo anno della scuola secondaria di I grado. I debiti formativi si concentrano su una disciplina, matematica. | 3La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all’altro. La percentuale di istituto degli alunni non ammessi è leggermente più elevata nel secondo anno della scuola secondaria di I grado. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una maggiore concentrazione sulle fasce basse e, seppur meno evidente, una minor concentrazione sulle fasce alte. Tali risultati sono in linea con i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali. La percentuale degli abbandoni e dei trasferimenti è in linea con i dati nazionali; tuttavia, si registrano concentrazioni anomale di abbandoni in alcuni anni di corso. La scuola secondaria di I grado ha istituzionalizzato un sistema di conferimento di debiti formativi per gli studenti che, pur essendo ammessi alla classe successiva, hanno raggiunto gli obiettivi prefissati solo parzialmente; tuttavia, pochi studenti "recuperano" il debito assegnato, specialmente in matematica | Griglia processo di apprendimento |
| **2.2 Risultati nelle prove standardizzate** | La scuola individua come obiettivo prioritario il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali, attraverso l’organizzazione di corsi di formazione specifici, a cui partecipa un numero considerevole di docenti. L’istituzione di dipartimenti disciplinari a partire dall’a.s. 2012/2013 ha consolidato buone pratiche di lavoro condivise e sinergia nella progettazione, nella verifica e nella valutazione. A partire dal corrente anno scolastico è avviato un piano di lavoro sulla valutazione delle competenze disciplinari e di cittadinanza. Relativamente alle prove standardizzate nazionali, il cheating delle diverse prove risulta molto basso. | Nelle prove standardizzate nazionali gli esiti della scuola risultano inferiori ai risultati nazionali, in particolare in matematica. La scuola raggiunge risultati leggermente inferiori a quelli delle scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è superiore alla media nazionale, specialmente in matematica, mentre la quota di alunni collocata ai livelli alti risulta inferiore. La varianza tra e dentro le classi è leggermente superiore alla media nazionale, in particolare in matematica. | 2 | Rapporto Invalsi elaborato dalla scuolaGriglia processo di apprendimentoAnalisi particolareggiata delle prove standardizzate |
| Nelle prove standardizzate nazionali i risultati della scuola sono inferiori ai risultati nazionali, in particolare in matematica La scuola raggiunge risultati leggermente inferiori a quelli delle scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è superiore alla media nazionale, mentre la quota di studenti di livello 5 + inferiore, specialmente in matematica. La varianza tra e dentro le classi è leggermente superiore alla media nazionale, in particolare in matematica. |
| **2.3 Competenze chiave e di cittadinanza** | La scuola non possiede strumenti specifici per la verifica e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, sebbene uno dei traguardi prioritari della mission dell’istituto sia la trasmissione dei valori della cittadinanza, che la scuola persegue attraverso progetti interni e/o di rete (ad esempio, Life Skills Training e progetti di educazione alla legalità in collaborazione con i Piani di Zona). La scuola secondaria di I grado ha formalizzato l’elezione di rappresentanti degli studenti, che formano un CCR (Consiglio Comunale dei ragazzi) in ogni plesso e promuovono buone pratiche di cittadinanza attiva L’istituto verifica e valuta il comportamento attraverso strumenti formalizzati (Regolamneto di istituto, griglia per l’attribuzione del voto di comportamento). Dal corrente anno scolastico una parte della Commissione valutazione interna/valutazione degli apprendimenti lavora in merito alla formalizzazione di protocolli e procedure per l'accreditamento delle competenze in uscita, per sopperire alla mancanza di strumenti operativi per la verifica e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. La scuola si è attivata per formare i docenti alla progettazione, trasmissione, apprendimento e certificazione delle competenze. Dall’anno scolastico 2012/13 l’istituto ha organizzato Dipartimenti disciplinari che possono discutere e veicolare un nuovo approccio alla programmazione e trasmissione delle competenze chiave in oggetto. | La scuola non ha formalizzato delle proprie linee guida per la valutazione delle competenze di cittadinanza, Nonostante l'attivazione di progetti e protocolli ispirati ai valori della cittadinanza attiva, non esiste una prassi valutativa consolidata delle competenze chiave e di cittadinanza. Non sono state condivise delle linee guida coerenti con le indicazioni nazionali e il POF relativamente alle competenze chiave in oggetto. Manca una formazione aggiornata, diffusa e condivisa sulle competenze chiave e di cittadinanza. la loro progettazione, trasmissione e apprendimento, e certificazione. | 3La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. L'istituto non dispone di linee guida, tuttavia - proprio a seguito del RAV - sta attivandosi per realizzarle, seguendo i valori del POF. Traguardo prioritario della mission dell’istituto è la trasmissione dei valori della cittadinanza, che la scuola persegue attraverso progetti interni e/o di rete. Dal corrente anno scolastico la scuola lavora in merito alla formalizzazione di protocolli e procedure per l'accreditamento delle competenze in uscita, al fine di sopperire alla mancanza di strumenti operativi per la verifica e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. La scuola si è attivata per formare i docenti alla progettazione, trasmissione, apprendimento e certificazione delle competenze. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni in cui le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. | Griglia indicatori comportamentoStralcio regolamento disciplinaRegolamento CCR |
| **2.4 Risultati a distanza** | La scuola adotta strumenti specifici di lavoro per controllare il processo di apprendimento degli alunni nei due gradi di scuola. In particolare, la scuola ha elaborato un programma, "Studio del processo di apprendimento" che monitora i risultati degli alunni per le discipline Italiano, Matematica e Inglese dal terzo anno di scuola primaria al terzo anno di scuola secondaria. Il consiglio orientativo viene seguito da un'alta percentuale di studenti, leggermente superiore alla percentuale nazionale. La scuola monitora l'andamento scolastico degli studenti nel biennio della scuola secondaria di II grado. | Gli esiti degli studenti al termine del primo anno di scuola secondaria non sono in linea con gli esiti al termine della scuola primaria, con alcune criticità nei risultati, soprattutto nelle materie di studio. La percentuale di alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e hanno superato con successo il primo anno di scuola secondaria di II grado è leggermente inferiore alla percentuale nazionale. | 4Gli esiti degli studenti al termine del primo anno di scuola secondaria non sono in linea con gli esiti al termine della scuola primaria, con alcune criticità nei risultati. Alcuni studenti incontrano difficoltà di apprendimento e di metodo, in particolare nelle discipline di studio. La scuola adotta strumenti specifici di lavoro per controllare il processo di apprendimento degli alunni nei due gradi di scuola (primaria e secondaria di I grado). In particolare, la scuola ha elaborato un programma, "Studio del processo di apprendimento" che monitora i risultati degli alunni per le discipline Italiano, Matematica e Inglese dal terzo anno di scuola primaria al terzo anno di scuola secondaria. Il consiglio orientativo viene seguito da un'alta percentuale di studenti, leggermente superiore alla percentuale nazionale. La scuola monitora l'andamento scolastico degli studenti nel biennio della scuola secondaria di II grado. La maggioranza degli studenti che hanno seguito il Consiglio orientativo supera il primo anno della sec di II grado con risultati positivi. Dal monitoraggio di tali esiti nei primi due anni di scuola secondaria di II grado risulta che alcuni studenti incontrano difficoltà di apprendimento tali da cambiare l'indirizzo di studio. | Griglia processo di apprendimentoConsiglio orientativo? O griglia excelMonitoraggio alunni sec. II grado |
| **PROCESSI A Pratiche educative e didattiche** |
| **3.1 Curricolo, progettazione e valutazione** | **Curricolo**La scuola ha elaborato un proprio curricolo in linea con le indicazioni nazionali e con i documenti relativi alla progettazione didattica. Il curricolo della scuola tiene conto dei traguardi delle competenze rivisitati alla luce delle Nuove indicazioni Nazionali. Il curricolo è uno strumento di lavoro condiviso da cui partire per una progettazione iniziale e in itinere. Le progettualità sono in linea con il curricolo. I progetti di ampliamento del POF evidenziano in dettaglio obiettivi/abilità e competenze da raggiungere.**Progettazione didattica**La scuola ha istituzionalizzato dipartimenti disciplinari che coinvolgono tutte le discipline. Esiste un Regolamento dei Dipartimenti disciplinari, in cui si chiariscono compiti, funzioni e finalità degli stessi. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. Gli incontri dei dipartimenti disciplinari vengono calendarizzati a inizio anno scolastico, in modo da poter effettuare sistematicamente funzione di controllo e ripianificazione della progettazione didattica PDCA.**Valutazione**I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni esplicitati in documenti formali. Si utilizzano prove strutturate comuni nella maggior parte degli ambiti disciplinari e in tutti gli indirizzi/ordini di scuola.La scuola adotta criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove attraverso uno strumento specifico elaborato dalla scuola.I dipartimenti disciplinari si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono periodicamente analizzati perri?orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. | **Curricolo**La scuola ha individuato competenze trasversali all’interno dei dipartimenti disciplinari; tuttavia, tali competenze non sempre vengono valutate con strumenti condivisi.La scuola elabora e utilizza forme di certificazione delle competenze all'interno dei dipartimenti disciplinari. Tuttavia, vengono valutati prettamente gli aspetti disciplinari.**Progettazione didattica**Nella scuola secondaria di I grado le attività di progettazione delle discipline Tecnologia, Musica, Arte e Scienze motorie sono in sperimentazione a partire dall’a.s. 2013/14, ed entreranno a regime nell’anno scolastico 2015/16.Le prove di verifica in itinere non sempre sono concordate e comuni.**Valutazione**Le attività di verifica e valutazione delle discipline Tecnologia, Musica, Arte e Scienze motorie sono in sperimentazione a partire dall’a.s. 2013/14, ed entreranno a regime nell’anno scolastico 2015/16.Le prove di verifica in itinere non sempre sono concordate e comuni. La scuola non utilizza in modo diffuso strumenti come prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.  | 6La scuola ha elaborato un proprio curricolo in linea con le indicazioni nazionali e con i documenti relativi alla progettazione didattica ("Programma di contenuti, metodi e strategie"). Il curricolo della scuola tiene conto dei traguardi delle competenze rivisitati alla luce delle Nuove indicazioni NazionaliIl curricolo è uno strumento di lavoro condiviso da cui partire per una progettazione iniziale e in itinere.Le progettualità sono in linea con il curricoloLa scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. La scuola ha istituzionalizzato dipartimenti disciplinari che coinvolgono tutte le discipline. Esiste un Regolamento dei Dipartimenti disciplinari, in cui si chiariscono compiti, funzioni e finalità degli stessi. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. Gli incontri dei dipartimenti disciplinari vengono calendarizzati a inizio anno scolastico, in modo da poter effettuare sistematicamente funzione di controllo e ripianificazione della progettazione didattica PDCAI docenti utilizzano criteri di valutazione comuni esplicitati in documenti formali, e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, ecc.). Si utilizzano prove strutturate comuni nella maggior parte degli ambiti disciplinari e in tutti gli ordini di scuola. L’Istituto adotta criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove attraverso uno strumento specifico elaborato dalla scuola stessa. I dipartimenti disciplinari si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. Esiste una forte correlazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono periodicamente analizzati perri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. | *("Programma di contenuti, metodi e strategie*").CurricoloPiano di lavoro disc.e di classeRel fin disc e di classeStudio valore aggiunto |
| **3.2 Ambiente di apprendimento** | **Dimensione organizzativa**La scuola individua figure di coordinamento per la gestione degli spazi laboratoriali. Tali referenti progettano e documentano tempi e spazi di utilizzo degli stessi. La scuola riesce a garantire la presenza almeno in ogni plesso di una biblioteca, dei supporti didattici essenziali, di una lavagna multimediale interattiva. La scuola gestisce il tempo come una risorsa, utilizzando spazi di flessibilità oraria per esigenze di apprendimento curricolare ed extracurricolare**Dimensione metodologica**La scuola promuove la formazione per l’utilizzo di modalità didattiche innovative. Alla formazione partecipa un numero elevato di docenti.La scuola promuove competenze trasversali attraverso la realizzazione di progettualità e attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione degli alunni (ad esempio, Life Skills Training).**Dimensione relazionale**Le regole di comportamento sono sancite da un Regolamento, definite e condivise in tutte le classi. I conflitti vengono gestiti secondo regole condivise, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.La scuola promuove progettualità finalizzate al miglioramento delle relazioni e alla diminuzione dei conflitti: fornisce supporto psicologico a tutte le componenti interne attraverso un sportello di ascolto gestito da esperti esterni. L’Istituto promuove progettualità per la diminuzione della dispersione scolastica. La scuola sanziona secondo il proprio Regolamento di Disciplina, ricorrendo anche a strategie che promuovano le competenze sociali. | **Dimensione organizzativa**L'organizzazione di spazi e tempi non sempre risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, per carenza di risorse e strumenti. L’accessibilità agli spazi laboratoriali è limitata, soprattutto nei plessi con maggior numero di studenti. L'aggiornamento dei materiali non è adeguato alle esigenze di apprendimento. La scuola non riesce a garantire la cura in ogni classe di una biblioteca, computer, e supporti scientifici. Manca un aggiornamento puntuale degli inventari relativi alla strumentazione presente in ogni plesso; ciò ritarda la pianificazione del lavoro dei docenti, soprattutto nella scuola secondaria, dove il turn-over è abbastanza elevato per le discipline tecniche.**Dimensione metodologica**Il processo di acquisizione di nuove modalità didattiche necessita di tempo per giungere a una padronanza nel trasferire quanto appreso.**Dimensione relazionale**Le risorse finanziarie finalizzate alla gestione dei conflitti (supporto psicologico ad alunni, famiglie e personale) non sempre sono sufficienti a coprire le esigenze dei vari plessi. | 4La scuola individua figure di coordinamento per la gestione degli spazi laboratoriali. L’organizzazione di spazi e tempi, tuttavia, risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati, ma non sono accessibili per la totalità degli studenti. La scuola riesce a garantire la presenza almeno in ogni plesso di una biblioteca, supporti didattici, ecc., ma non riesce a garantirne la cura (aggiornamento, protocolli di utilizzo, passaggio delle informazioni in caso di turn-over, ecc.). La scuola gestisce il tempo come una risorsa, ovvero utilizza spazi di flessibilità oraria per esigenze di apprendimento; tuttavia, non sempre, ed in minima parte, organizza la gestione di queste risorse in percorsi volti alla personalizzazione dell'apprendimento (classi aperte, laboratori, ecc.). La scuola mette in atto iniziative di formazione e aggiornamento per l'innovazione metodologica, anche attraverso progetti di rete. La scuola promuove competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione degli alunni, e di specifiche progettualità. Le regole di comportamento sono sancite da un Regolamento, definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti vengono gestiti ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità sociale. Le risorse finanziarie finalizzate alla gestione dei conflitti (supporto psicologico ad alunni, famiglie e personale) non sempre sono sufficienti a coprire le esigenze dei vari plessi.  | Registri di utilizzo degli spazi laboratoriali e organizzazione dei tempiOrganizzazione oraria e piano recuperi scuola secondaria progetto recupero. PotenziamentoManagement progetti?Regolamento di IstitutoProgetto C’entro anch’io |
| **3.3Inclusione e differenziazione** | **Inclusione**La scuola mette in atto protocolli di accoglienza e di inclusione per BES ed alunni stranieri costantemente aggiornati secondo la normativa vigente che consentono un monitoraggio, anche se più evidente nella scuola primaria rispetto alla secondaria,una valutazione in itinere e finale in sintonia con i percorsi attivati. I percorsi personalizzati per alunni stranieri, supportati dall'intervento di mediatori tramite un progetto in rete e/o dal'intervento di docenti curricolari di italiano per gli alunni di seconda alfabetizzazione, favoriscono l'inclusione e la socializzazione**Recupero e potenziamento**La scuola mette in atto interventi di recupero curricolare per gli studenti che rivelano difficoltà di apprendimento attraverso l'impiego di risorse interne ed esterne (progettualità di istituto). Sebbene in minima parte e soprattutto nella scuola secondaria, si utilizzano anche le ore di docenza di flessibilità per interventi a gruppi omogenei di livello, anche a classi aperte. L’istituto ha formalizzato un sistema di debiti per gli alunni ammessi alla classe successiva, ma con carenze in alcune discipline, nella scuola secondaria di I grado. La scuola ha realizzato con esperti interni ed esterni laboratori con attività alternative a quelle tradizionali, rivolte agli studenti con maggiori difficoltà. L’istituto adotta una serie di misure come le prove oggettive comuni, un sistema di valutazione comune, il curricolo verticale, i protocolli d’accoglienza etc. per colmare le lacune degli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento o che sono in minima parte riconducibili a particolari categorie. L’Istituto mette in atto numerosi interventi di potenziamento attraverso corsi e laboratori extracurricolari nella scuola primaria e secondaria. I percorsi di recupero e/o potenziamento sono monitorati e soprattutto quelli di potenziamento risultano efficaci perché gli alunni conseguono certificazioni internazionali e si classificano a iniziative, concorsi, giochi matematici, ecc. | **Inclusione**I documenti e i protocolli, compresi la stesura dei PEI, non sono sempre condivisi da tutti i soggetti coinvolti ma, soprattutto per la scuola secondaria, non sempre riescono anche a ridurre il gap dei risultati nelle discipline specifiche. Nelle realtà delle singole classi e/o plessi si realizzano attività tendenti alla valorizzazione delle diversità, ma non sono sempre efficacemente documentate secondo efficaci sistemi procedurali che mettano in evidenza reali obiettivi, i percorsi strategici e le attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati declinati secondo indicatori precisi**Recupero e potenziamento**All'interno dei gruppi classe gli studenti con maggiori difficoltà non sono riconducibili a particolari categorie, per cui la segmentazione di percorsi didattici in ottica individualizzata, il monitoraggio e successiva rilevazione dei progressi raggiunti risulta difficoltosa. La difficoltà di rilevare l'efficacia è anche riconducibile all'applicazione di tradizionali strategie didattiche Le attività didattiche di recupero e potenziamento nella scuola primaria non risultano ancora formalizzate e strutturate, per mancanze di risorse. La forte eterogeneità dei gruppi classe rende difficoltosa anche l'attenzione ai bisogni educativi degli studenti nell'identificazione degli obiettivi e nella strutturazione dei percorsi strategici. | 4In generale, le attività' didattiche rivolte agli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, sebbene si debba porre una maggiore attenzione procedurale sia alle strategie didattiche utilizzate sia ai processi di monitoraggio, soprattutto nell'analisi degli step legati al recupero e principalmente sulla scuola primaria. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione e recupero è monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata, ma necessita di maggiore precisione procedurale in ottica PDCA. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità' di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, in particolare per gli studenti che intraprendono percorsi di potenziamento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola; tuttavia, potrebbero essere maggiormente efficaci adottando strategie di intervento strutturate (ad esempio, interventi a classi aperte). | Progetti di recupero (C’entro anch’io, )Progetto :Scuole che promuovono salute.Documentazione collaborazioni con enti esterni.Progetti Laboratori extracurricolariProgetti attività e corsi di potenziamento extracurricolari gratuiti, Plusdotazione

|  |
| --- |
|  |
|  |

 |
| **3.4 Continuità e orientamento** | **Continuità**I docenti dei diversi ordini di scuola si incontrano per il passaggio di informazioni in merito agli alunni per la formazione delle classi. A partire dall'a.s.2014-2015 è stata approvata in Collegio Docenti una griglia condivisa di passaggio. La scuola monitora il passaggio degli alunni da un grado di scuola all'altro attraverso uno strumento elaborato dall’istituto stesso, che definisce il processo di apprendimento attraverso i risultati nelle prove standardizzate, nelle prove comuni e negli scrutini intermedi e finali. La scuola ha altresì sviluppato un sistema di monitoraggio a lunga distanza fino al secondo anno di scuola secondaria di II grado tramite percorsi didattici condivisi in italiano e matematica (Progetto in rete con le scuole secondarie di II grado). La scuola primaria certifica le competenze alla fine della classe quinta.Predispone certificazione competenze alla fine del primo ciclo di istruzione e monitora gli esiti ex studenti nei primi due anni della scuola sec di II grado.**Orientamento**L’Istituto realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, collaborando con enti e istituzioni attraverso specifiche progettualità (ad esempio, il Progetto Con.DO.R, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia, che prevede la somministrazione di questionari e test, nelle classi seconde e terze, finalizzati a rilevare attitudini, abilità e competenze attraverso un profilo dinamico individuale relativo a attitudini, abilità e competenze non strettamente legate alla sfera scolastica). Le famiglie sono coinvolte nel progetto.La scuola organizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso successivo: laboratori ponte per le classi terze, visite ad aziende del Primario, Secondario, Terziario e Terziario avanzato presenti sul territorio per le classi seconde.L’Istituto è capofila di una rete per l’Orientamento che comprende istituti comprensivi e scuole secondarie di secondo grado. La scuola monitora gli apprendimenti attraverso segmenti didattici di raccordo con le scuole secondarie di II grado del territorio e la somministrazione di test di ingresso condivisi. Le attività di orientamento della scuola sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. In particolare, l’istituto organizza annualmente un Campus dell'orientamento, al quale partecipa un numero elevato di studenti e genitori. Le attività di orientamento sono monitorate e valutate attraverso questionari di customersatisfaction. La maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola, che effettua monitoraggio degli esiti a distanza dei risultati nei primi due anni della scuola secondaria di II grado | **Continuità**I docenti delle classi ponte si incontrano, condividono un format di passaggio, ma spesso turnano e permangono difficoltà nella collaborazione. Le attività di continuità non sono destinate a tutte le classi ponte (infanzia-primaria-secondaria), ma solo a classi campione, in quanto l'Istituto è molto frazionato e risulta complesso coordinare i vari plessi dislocati nel territorio afferente all'IC.**Orientamento**Le azioni di orientamento sono destinate alle classi ponte e a tutte le classi e i plessi della scuola secondaria; l’istituto non ha ancora strutturato progettualità che coinvolgano tutte le classi, a partire dalla scuola primaria. La scuola non ha interiorizzato e formalizzato percorsi di autoconsapevolezza tesi a far emergere gli stili di apprendimento e quindi le competenze sia disciplinari sia trasversali degli studenti, nell’ottica di una didattica orientativa. | 6Le attività di continuità sono presenti e consolidate, ma non sono sufficientemente organizzate e monitorate al fine di misurarne l'efficacia nel raggiungimento di obiettivi trasversali. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, ma non ben sistematizzata, soprattutto nel passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado. La scuola monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche in collaborazione con scuole/università del territorio. Con il supporto dell'Università di Pavia la scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. | Griglie di passaggioFormat segmenti didatticiProgetto CON-Dor e progetto di rete |
| **PROCESSI B Pratiche gestionali e organizzative** |
| **3B 5 orientamento strategico e organizzazione della scuola** | **Missione e obiettivi prioritari**La mission di istituto è chiaramente esplicitata nel Pof. Le priorità dell’istituto sono definite chiaramente nella mission. La scuola mette in atto percorsi organizzativi, metodologici e didattici flessibili allo scopo di adeguare gli interventi educativi e didattici ai bisogni dell’utenza. La mission di istituto e le sue priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e vengono rese note anche all’esterno. I rapporti fra l’Istituzione Scolastica e gli Enti Locali sono improntati alla massima collaborazione, allo scopo di promuovere un’organizzazione dei servizi collaterali alla scuola funzionale alle esigenze della stessa. L’Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le associazioni presenti nel territorio**Controllo dei processi**La pianificazione delle azioni per il raggiungimento delle finalità prioritarie esplicitate nel POF viene svolto in un clima positivo di collaborazione tra il dirigente scolastico e le figure di sistema. Lo staff di dirigenza si incontra puntualmente per pianificare, monitorare, valutare il raggiungimento degli obiettivi e riprogettare le azioni sulla base dei risultati di check. La scuola ha elaborato strumenti specifici per il monitoraggio e la valutazione interna delle azioni. E’ presente un referente per la valutazione interna e una commissione di lavoro. Le analisi derivante dai risultati delle aree e azioni monitorate vengono puntualmente diffusi e pubblicati. La scuola ha intrapreso un percorso di valutazione interna ben strutturato, supportato dalla formazione dei referenti per l’area suddetta.**Organizzazione delle risorse umane** I compiti e le funzioni dei docenti con incarichi di responsabilità sono chiari, trasparenti e diffusi. La scuola adotta protocolli di lavoro condivisi. Esistono diagrammi di flusso per le varie aree di attività, che delineano chiaramente il “chi fa cosa come e quando”. I compiti e le funzioni del personale ATA sono chiari, trasparenti e diffusi. La quota di FIS assegnata ai docenti è abbastanza in linea con le quote nazionali. Risultano in linea anche la percentuale di docenti che percepiscono più di 500€ e la quota assegnata ai docenti funzione strumentale.**Gestione delle risorse economiche**Il Collegio dei Docenti definisce chiaramente compiti e ruoli del personale attraverso la predisposizione di un dettagliato organigramma che si rispecchia poi nella ripartizione del FIS. La Dirigenza pianifica la gestione delle risorse finanziarie in relazione alle priorità strategiche evidenziate nel POF e ne informa le famiglie e il personale negli organi collegiali. La Dirigenza e il DSGA analizzano periodicamente le azioni finanziate e realizzate, controllandone l’efficacia e ri-orientando le azioni e gli investimenti futuri. I costi delle progettualità e delle attività sono monitorati. Nel Programma annuale l’allocazione delle risorse si incentra sulle attività ritenute più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal POF. La trasparenza delle scelte è garantita dalla contrattazione integrativa di istituto e da puntale informazione e rendicontazione. La scuola ricerca vie alternative per l’acquisizione di risorse finanziarie stipulando accordi di rete con partner del territorio, sulla base di progettualità condivise. | **Missione e obiettivi prioritari**La complessità dell’istituto, dislocato su più plessi, complica la definizione e la realizzazione degli obiettivi prioritari, in quanto la rilevazione dei bisogni spesso risulta eterogenea. E’ in atto un percorso di coinvolgimento del territorio alle iniziative della scuola, che tuttavia non sempre viene percepito in modo adeguato dai genitori. Si rileva una certa difficoltà da parte delle famiglie di percepire la scuola come entità capace di “fare rete”.**Controllo dei processi**Il percorso di valutazione interna che la scuola ha intrapreso a partire dall’anno scolastico 2013/14 non ha ancora permesso una comparazione strutturata dei risultati delle aree indagate, a discapito di una più ampia analisi delle criticità e, soprattutto, di una rilevazione oggettiva delle percentuali di miglioramento rispetto alle aree critiche e alle strategie poste in atto per sostenere il miglioramento.**Organizzazione delle risorse umane** L’assunzione di incarichi di responsabilità da parte dei docenti e del personale ATA risulta a volte difficoltosa, per reticenza degli stessi. Le assenze del personale incidono negativamente sull’organizzazione, specialmente nella scuola primaria, dove la percentuale di ore non coperte è abbastanza alta, pur se in linea con le rilevazioni nazionali. Nella scuola secondaria la percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti e non retribuite è superiore alle rilevazioni nazionali; ciò a discapito delle ore di flessibilità destinate alle progettualità, al recupero e al potenziamento.**Gestione delle risorse economiche**Nonostante la puntuale informazione relativa alla gestione delle risorse finanziarie, i documenti finanziari dovrebbero essere maggiormente diffusi, sia al personale che agli stakeholders. Il personale coinvolto nell’analisi delle risorse è prettamente costituito da chi riveste ruoli di referente delle azioni monitorate, ma non tutto il personale che ne beneficia. Pochi docenti aderiscono a iniziative didattiche esterne con premialità. Per incrementare i fondi disponibili, andrebbe intensificata la ricerca di sponsor nel territorio. L’indice di spesa per i progetti ritenuti prioritari è inferiore all’indice di spesa nazionale. | 5La scuola ha definito la propria missione e le priorità da raggiungere. Queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, ma andrebbero maggiormente diffuse. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. L’istituto utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione,che permettono di ri-orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola vengono convogliate nella realizzazione delle priorità; tuttavia, andrebbe migliorato il coinvolgimento dei docenti. La scuola si impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, investendoli per il perseguimento della propria missione; tuttavia, la possibilità di ottenere finanziamenti aggiuntivi andrebbe maggiormente perseguita. |  |
| **3B 6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** | **Formazione**La scuola raccoglie le esigenze formative del personale attraverso questionari esplorativi e ne tiene conto per promuovere corsi di formazione e/o aggiornamento. L’istituto promuove la formazione su tematiche relative a strategie didattiche innovative, strategie comunicative e strategie per diffondere la prevenzione al disagio e alle dipendenze, in linea con le priorità degli obiettivi strategici. Le iniziative di formazione sono di buona qualità; ciò si rileva dall’analisi dei questionari di soddisfazione somministrati agli utenti. Le iniziative di formazione hanno ricaduta positiva nelle attività ordinarie della scuola.**Valorizzazione delle competenze**La scuola raccoglie le competenze del personale nel fascicolo personale. La Dirigenza affida incarichi al personale tenendo conto delle competenze dei docenti. La Dirigenza suddivide gli incarichi tenendo conto del carico di lavoro e delle competenze, della formazione e degli interessi del personale. Nella scuola vi è un buon clima di lavoro, come dimostrano i risultati dei questionari di customersatisfaction.**Collaborazione tra insegnanti**L’istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche disciplinari (dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria e classi parallele per la scuola primaria), trasversali (competenze chiave e di cittadinanza) e progettuali (commissioni e gruppi di lavoro delle Funzioni strumentali, ecc.). I gruppi di lavoro seguono procedure standardizzate (format per la compilazione dei verbali, indicazioni per postare materiali prodotti su piattaforma interna Google Drive). L’adesione dei docenti ai gruppi di lavoro è diffusa. Una parte significativa di docenti è motivata a contribuire con il proprio lavoro al corretto funzionamento dell’istituto. | **Formazione**La percentuale di docenti che partecipa alle iniziative di formazione è inferiore alle percentuali nazionali, nonostante l’offerta di formazione sia in linea con la media nazionale. Anche il numero di ore di formazione per docente è significativamente inferiore alla media nazionale. La spesa media per docente destinata alla formazione è inferiore alla quota media nazionale.**Valorizzazione delle competenze**Non sempre i docenti con particolari competenze sono disponibili ad assumere incarichi di responsabilità. Il cospicuo turn-over dei docenti rende difficoltosa sia la raccolta delle competenze del personale in entrata, sia l’impiego dello stesso, che non sempre può essere impegnato in progettualità a lungo termine.**Collaborazione tra insegnanti**Manca ancora per alcuni docenti una concreta motivazione al confronto e all’assunzione di responsabilità. La complessità dell’istituto, dislocato in 14 plessi, rende difficoltosa la gestione degli spazi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici. | 5La scuola pianifica e realizza iniziative di formazione per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità, rispondono ai bisogni formativi dei docenti e sono in sinergia con le finalità prioritarie del Piano dell’Offerta formativa. Tuttavia, la percentuale di docenti che partecipa alle iniziative di formazione è ancora inferiore alle aspettative. L’istituto valorizza il personale, tenendo conto delle competenze possedute dai docenti per l'assegnazione di alcuni incarichi. Tuttavia, il cospicuo turn-over dei docenti ne rende in alcuni casi difficoltoso l’impiego, ad esempio per le progettualità a lungo termine. L’istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche disciplinari (dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria e classi parallele per la scuola primaria), trasversali (competenze chiave e di cittadinanza) e progettuali (commissioni e gruppi di lavoro delle Funzioni strumentali, ecc.). I gruppi di lavoro producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La complessità dell’istituto, dislocato in 14 plessi, rende difficoltosa la gestione degli spazi di lavoro comuni e la condivisione di strumenti e materiali didattici.  |  |
| **3B 7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** | **Raccordo scuola-territorio**L’istituto ha più accordi di rete, prettamente con soggetti ed enti pubblici, atti a sostenere progettualità curricolari e trasversali (orientamento, educazione alla salute, educazione al talento, competenze trasversali e disciplinari, recupero, indicazioni nazionali). La scuola è capofila di più reti. La collaborazione con soggetti esterni ha ricadute positive sia per il raggiungimento degli obiettivi prioritari del piano dell’offerta formativa, sia per l’arricchimento della stessa. Esistono inoltre gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio (tavoli interistituzionali).**Coinvolgimento delle famiglie**L’istituto coinvolge le famiglie in una serie di iniziative ed eventi legati alle progettualità dell’offerta formativa. Organizza incontri a tema per comunicare e condividere le proprie scelte. La scuola organizza incontri di formazione legati a progettualità con tematiche trasversali (Life Skills Training, strategie comunicative, educazione alla legalità, ecc.). La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d’istituto e del Patto di corresponsabilità. Dall’anno scolastico 2012/13 l’istituto utilizza il registro elettronico, a cui le famiglie possono accedere. | **Raccordo scuola-territorio**La gestione di reti, soprattutto con altre scuole, risulta spesso difficoltosa da un punto di vista organizzativo (planning degli incontri, diffusione dei materiali prodotti e una certa reticenza nella condivisione di best practices). Il percorso di coinvolgimento del territorio alle iniziative della scuola non sempre viene percepitoin modo adeguato dai genitori. **Coinvolgimento delle famiglie**La partecipazione dei genitori alle varie iniziative della scuola è inferiore alle aspettative. Anche il livello di partecipazione dei genitori alle attività della scuola risulta essere medio-basso.  | 5La scuola coordina e partecipa attivamente a più reti, in collaborazione con diversi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi prioritari del piano dell’offerta formativa e la arricchiscono. L’istituto coinvolge le famiglie in una serie di iniziative ed eventi legati alle progettualità dell’offerta formativa. Alcune famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola ; tuttavia, la partecipazione dei genitori alle varie iniziative della scuola è inferiore alle aspettative.  |  |

**Priorità e traguardi**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Esiti degli studenti** | **Descrizione della priorità (150 ca.)** | **Descrizione del traguardo(150 ca.)** |
| **Risultati scolastici** | 1 Diminuzione del gap tra studenti sufficienti e studenti con alti livelli | 1 Diminuzione del 3% di studenti di livello basso e aumento del 2% degli studenti di livello alto |
| 2 Diminuzione del numero di alunni con debiti soprattutto in matematica | 2 Diminuzione del 3% degli studenti non ammessi alla classe terza della scuola secondaria di I grado e aumento del 3% degli alunni senza debiti in matematica |
| 3 Miglioramento delle performances soprattutto di matematica nella scuola primaria /Diminuzione della varianza esterna tra classi parallele | 3 Somministrazione di prove oggettive graduate e personalizzate con adeguate griglie di valutazione secondo i livelli minimi soprattutto per la scuola Primaria |
| 4 | 4 |
| **Risultati nelle prove standardizzate nazionali** | 1 Miglioramento dei risultati in relazione ai livelli nazionali, soprattutto in matematica | 1 Miglioramento del 2% nei risultati di istituto di italiano e matematica1 Aumento della percentuale in relazione ai livelli nazionali |
|  |  |
|  | 3 Aumento del 2% degli studenti di livello alto |
| 4 | 4 |
| **Competenze chiave e di cittadinanza** | 1 Formalizzazione di linee guida per la valorizzazione delle competenze chiave e di cittadinanza | 1 Protocolli e procedure per l'accreditamento di competenze in uscita |
| 2 | 2 |
| 3 | 3 |
| 4 | 4 |
| **Risultati a distanza** | 1 | 1 |
| 2 | 2 |
| 3 | 3 |
| 4 | 4 |
| **Motivare la scelta delle priorità  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)** | La scuola deve cercare di migliorare le performances degli studenti, soprattutto in matematica, non solo nelle prove standardizzate, ma nelle prove comuni, progettate dai vari team dei docenti in modo oggettivo e graduato. Con il successivo miglioramento dei risultati anche il gap tra livello base e livelli medio-alti è destinato a ridursi. La formalizzazione di percorsi trasversali per l'acquisizione e la rilevazione di competenze chiave consente di fornire un quadro oggettivo completo di più ampia valutazione |
| **AREA DI PROCESSO** | **DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)** |
| **1) Curricolo, progettazione e valutazione** | 1 Organizzazione del curricolo con maggiore personalizzazione di percorsi per livelli |
| 2 Formalizzazione di percorsi didattici brevi condivise e/o per livelli cognitivi e/o classi parallele in ottica PDCA |
| 3 Monitoraggio sistematico e valutazione delle performances in ottica comparativa tra classi parallele |
| 4 Massima diffusione degli strumenti di misurazione delle performances elaborati dalla scuola |
| 2**) Ambiente di apprendimento** | 1 Utilizzo maggiore di LIM e PC per la didattica |
| 2 Utilizzo di strategie/metodologie didattiche cooperative e non solo frontali |
| 3 |
| 4 |
| **3) Inclusione e differenziazione** | 1 Valorizzazione e condivisione di protocolli e documenti |
| 2 Maggiore precisione procedurale nell'indicazione dei percorsi di differenziazione in ottica PDCA |
| 3 Maggiore attenzione alla differenziazione per livelli cognitivi |
| 4 Diffusione di percorsi di potenziamento anche sulla scuola primaria con Certificazioni Internazionali |
| **4) Continuita' e orientamento** | 1 Maggiore implementazione dei documenti di passaggio tra un grado di scuola e l'altro |
| 2 Pianificazione di attività/percorsi curricolari trasversali per il raggiungimento di obiettivi comportamentali |
| 3 |
|  |
| **5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola** | 1 Maggiore attenzione a macroprogettualità di istituto trasversali complementari all’azione didattica con monitoraggi e valutazione PDCA |
| 2 Maggiore flessibilità nell’organizzazione curricolare |
| 3 Maggior potenziamento dell’offerta extracurricolare anche nella scuola primaria |
| 4  |
| **6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** | 1 Monitoraggio delle competenze professionali del personale (costruzione di portfolio) per una conseguente valorizzazione delle stesse |
| 2 Attenzione agli aspetti relazionali in ottica di continuità |
| 3 |
| 4 |
| **7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** | 1 Coinvolgimento delle famiglie sull’Offerta Formativa sfruttando momenti istituzionalizzati (assemblee di inizio anno) |
| 2  |
| 3 |
| 4 |
| **Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)** | Un’organizzazione curricolare non statica/definitiva, ma flessibile, consente di rimodulare eventuali pianificazioni e/o percorsi extracurricolari. La flessibilità richiesta non è solo oraria, ma anche organizzativa in termini di fisionomia tradizionale di gruppo classe. Per livelli cognitivi affini la proposta didattica, non solo tradizionale, ma e soprattutto, cooperativa con l’utilizzzo di PC e LIM, consente sistematicamente un miglioramento della motivazione e dei risultati. Un monitoraggio più specifico seguito da un'attenta analisi degli errori più diffusi per medesime prove in classi parallele dovrebbe favorire la riduzione di varianze tra le classi , così come un'attenta segmentazione programmatica dei vari interventi didattici standard e/o personalizzati consentirebbe un miglioramento delle performaces e un futuro esercizio di benchmarking con le classi parallele. Macroprogettualità di istituto trasversali consentirebbero di gestire con maggior efficacia di ricaduta il conseguimento di obiettivi trasversali di cittadinanza nonché una ottimizzazione delle risorse in caso di supplenze esterne |  |